

**Bando "Contributi regionali per la promozione
della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999)"
Anno 2017**

"Ragazzi attivi contro le mafie"

Premessa

Il presente Bando si riferisce agli interventi da realizzarsi in attuazione della L.R. 11/1999, seguendo i criteri e le modalità prescritte dalla Giunta regionale nel "Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della legalità democratica. Anno 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 677 del 26/6/2017, alla parte C. "Promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani e alla scuola".

1. Finalità generali dell'intervento

Il Bando promuove la realizzazione di attività di educazione alla legalità e di azioni che vedono coinvolti i giovani toscani nell'anno 2017-2018 utilizzando le risorse e le competenze provenienti dal complesso di esperienze che l'associazionismo ha maturato in questi anni sul tema della promozione della cultura della legalità. Le finalità generali dell'intervento sono le seguenti:

- Promuovere iniziative di educazione alla legalità rivolte ai giovani nella scuola e nell'extrascuola.
- Promuovere iniziative con un ampio grado di diffusione sul territorio regionale e che prevedano il coordinamento con le istituzioni e le altre forme associative ivi presenti.
- Sviluppo di attività che interessino aspetti importanti della vita sociale anche al di là dei contenuti dell'attuale programmazione scolastica.
- Valorizzazione dell'impegno sociale e delle attività realizzate dall'associazionismo impegnato nei temi dell'antimafia sociale.
- Promuovere metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività realizzate dai ragazzi in prima persona e in cui le esperienze siano trasmesse fra i partecipanti in modo orizzontale.

Le attività previste si sviluppano coerentemente con gli obiettivi di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, e in particolare si inseriscono all'interno di Giovanisì+, l'area del progetto regionale dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport.

2. Caratteristiche generali dei progetti

2.1. Soggetti beneficiari

I progetti saranno promossi e realizzati dalle associazioni del terzo settore, così come indicate nell'articolo 17 della L.R. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale". Le attività che prevederanno un coinvolgimento delle scuole

dovranno essere effettuate in modo coordinato e collaborativo con le stesse per soddisfare i bisogni formativi dei ragazzi.

Oltre alle associazioni e alle scuole, le reti di partenariato costituite per la realizzazione del progetto potranno interessare tutti i soggetti già indicati nella L.R. 11/1999: le università e gli istituti di ricerca, gli enti pubblici locali.

Le associazioni dovranno avere la sede legale o operativa nel territorio toscano. Nel caso di sola sede operativa, dovrà essere dimostrata l'avvenuta realizzazione di attività continuativa svolta negli ultimi tre anni riguardante i temi indicati al successivo punto 2.

Le associazioni devono comunque essere costituite da almeno sei mesi alla data di presentazione dei progetti.

I progetti possono essere presentati da singole associazioni o da un "Gruppo di associazioni" e cioè due o più associazioni; in questo caso dovrà essere individuata un'associazione capofila. Il "Gruppo di associazioni" si ha nel caso in cui più associazioni collaborino in maniera paritaria all'ideazione, progettazione, gestione e rendicontazione del progetto.

Ciascuna associazione, come singola o come capofila o come facente parte di un "Gruppo di associazioni", non potrà presentare più di due progetti.

Ai fini della valutazione, il tema trattato all'interno del progetto presentato dovrà essere coerente agli statuti e agli scopi sociali delle associazioni proponenti (sia come singola che come facente parte del "Gruppo di associazioni") e al loro specifico campo di intervento sul territorio.

I progetti possono prevedere la presenza di altri partner. Sono considerati partner tutti quei soggetti pubblici e/o privati che aderiscono al progetto offrendo un tipo di collaborazione – coerente alle loro caratteristiche – operativa (con messa a disposizione di risorse umane o strumentali) o di cofinanziamento.

2.2. Tipologia degli interventi finanziabili - Tematiche ammissibili

La linea di finanziamento riguarderà la realizzazione di progetti aventi la seguente tematica:

Ragazzi attivi contro le mafie

Le attività dovranno avere una valenza regionale e dovranno essere finalizzate alla valorizzazione delle iniziative di volontariato e alla formazione dei giovani della Toscana sui temi della legalità e dell'impegno sociale, con riferimento particolare all'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Finalità:

- a) Valorizzazione della valenza formativa delle attività di volontariato sociale in tema di legalità;
- b) Partecipazione a iniziative di antimafia attiva;
- c) Scambio di esperienze con le realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa;
- d) Sostegno alle cooperative e associazioni impegnate nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- e) Attività di studio e approfondimento sui temi della LR 11/1999.

Destinatari:

- f) Giovani di età fino ai 40 anni in attività extrascolastiche.
- g) Studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana.

Modalità di realizzazione

I progetti dovranno articolarsi su due moduli consecutivi:

Modulo 1: attività realizzate nelle terre e beni confiscati alla criminalità organizzata

Modulo 2: informazione e disseminazione nelle scuole delle esperienze realizzate nel Modulo 1.

2.3. Quadro finanziario

Per l'attuazione del presente avviso vengono messi a bando complessivamente € 74.000.

I progetti sostenuti saranno due, finanziati con un contributo massimo di 37.000 Euro ciascuno.

Ogni progetto dovrà essere obbligatoriamente - pena la non ammissibilità – cofinanziato dall'associazione almeno per il 20% del suo costo complessivo. Il cofinanziamento, nella percentuale minima obbligatoria richiesta, può essere realizzato con risorse proprie dell'associazione proponente o delle associazioni facenti parte il "Gruppo di associazioni" (se presente), oppure con risorse di altri partner (valorizzazione beni e servizi offerti, contributo in denaro).

Non sono ammessi altri finanziamenti regionali a copertura di costi riconducibili allo stesso progetto o ad attività ad esso relative.

Le attività non devono avere scopo di lucro. L'eventuale quota di partecipazione richiesta ai partecipanti alle iniziative deve essere esclusivamente finalizzata alla copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio non coperti dal contributo regionale.

2.4. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese inerenti al progetto approvato e chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso, effettivamente sostenute e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, intestati al soggetto beneficiario del contributo.

I costi relativi al personale interno impiegato nella realizzazione del progetto (a tempo indeterminato, a tempo determinato, personale assunto con contratti di collaborazione o a progetto; titolari di borse di studio e assegni di ricerca) dovranno riferirsi al tempo dedicato per la realizzazione delle attività previste dal progetto. Le ricevute relative ai compensi del personale dovranno attestare il totale del tempo dedicato all'attività e il relativo importo.

Le spese generali (tra cui utenze, costi di segreteria ed amministrazione, utilizzo attrezzature proprie) sono ammissibili per un importo non superiore al 15% del costo complessivo del progetto.

Sono in ogni caso considerate spese non ammissibili:

1. IVA, se non dovuta;
2. Quantificazione economica del lavoro volontario;

Eventuali spese giustificate da documentazione fiscalmente valida ma non intestate al soggetto beneficiario sono considerate ammissibili esclusivamente nel caso in cui ricorrano le seguenti condizioni:

- tali spese sono state specificate nel progetto presentato e sono sostenute da soggetti partner nella realizzazione del progetto;
- il rapporto tra ente beneficiario e soggetto/i partner è regolato chiaramente da appositi atti;

- tali spese non risultano prevalenti rispetto al costo complessivo del progetto.

Eventuali quote di contributo trasferite dall'Ente beneficiario al soggetto partner per la realizzazione del progetto, sono rendicontate con le stesse modalità previste per il contributo regionale.

2.5 Criteri di valutazione delle richieste di finanziamento

I progetti, rispetto alla linea di finanziamento prescelta, saranno esaminati secondo i seguenti criteri di valutazione:

a) Valutazione generale sulla presenza dei requisiti di accesso alla valutazione e sull'attinenza tematica

Tale valutazione concerne il grado di attinenza del progetto alla tematica individuata al precedente punto 2.2., per la linea di finanziamento prescelta.

Una valutazione superiore a zero punti è condizione di ammissibilità alla valutazione del progetto.

b) Capacità di sviluppare collaborazioni

Da 0 a 15 punti su 100 punti totali

Saranno privilegiati i progetti che scaturiscono dalla condivisione degli obiettivi da parte di più soggetti (associazioni, scuole, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui all'articolo 6 ter della L.R. 32/2002, Istituzioni, Enti Locali, Università, etc.) e dai quali emerge una reale integrazione delle iniziative e delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Saranno quindi valutati:

1. Il numero dei soggetti partecipanti alle attività;
2. Il numero dei partner previsti nel progetto;
3. Il coinvolgimento nell'attività di progettazione / diffusione del progetto delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
4. Il livello di coinvolgimento dei partner nelle attività.

c) Capacità di mobilitare risorse

Da 0 a 15 punti su 100 punti totali

Tenuto conto di quanto stabilito al punto 2.3. il maggior grado di compartecipazione alla spesa da parte dei partecipanti al progetto (cofinanziamento) sarà considerato come elemento premiale. Il punteggio minimo verrà attribuito ai progetti nei quali la richiesta di finanziamento è pari all'80% del costo totale.

d) Valutazione della qualità del progetto

Da 0 a 70 punti su 100 punti totali

La valutazione della qualità dei progetti, riguarda gli obiettivi e la congruenza delle azioni rispetto agli stessi, nonché la consistenza delle ricadute sui destinatari delle attività e l'uso delle risorse disponibili rispetto ai risultati. Essa sarà effettuata sulla base dei seguenti parametri:

- Area territoriale di ricaduta dei risultati del progetto;
- Il numero dei partecipanti previsti;
- Il livello di realizzazione delle finalità indicate in 1. e 2.2.
- Il grado di coinvolgimento dei partecipanti;
- Il grado di innovatività delle metodologie utilizzate;
- La possibilità di replicare l'esperienza;
- La tipologia e il numero dei prodotti realizzati;
- Il tipo di monitoraggio previsto;
- La dimensione organizzativa dell'istituzione proponente.

In caso di parità di punteggio complessivo di due o più progetti sarà considerato prevalente il progetto che avrà ottenuto la migliore valutazione di qualità di cui al presente punto d).

Un punteggio di valutazione superiore a 25 punti complessivi è requisito minimo per l'ammissione in graduatoria dei progetti.

3. Termine di presentazione dei progetti

Il presente avviso ha validità a partire dal giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e **il termine di presentazione dei progetti scade il 20° giorno** dalla stessa. Se il giorno di scadenza è festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno seguente non festivo.

4. Modalità di presentazione dei progetti

Per essere ammesse a valutazione, le domande dovranno essere corredate della seguente documentazione:

- **la Scheda di progetto (modello allegato “A1” al presente Bando) al decreto che approva il presente Bando;**
- **il Piano finanziario di previsione (modello allegato “A2” al presente Bando);**
- **le eventuali Attestazioni di partenariato (modello allegato “A3” al presente Bando), sottoscritte dal responsabile dell'organizzazione partner e accompagnate da copia del documento di identità dello stesso.**

Questa modulistica è scaricabile all'indirizzo: www.regione.toscana.it/bandolegalita e sul sito di Giovanisi: www.giovanisi.it.

La domanda e la documentazione allegata deve essere inviata in via telematica esclusivamente con una delle seguenti modalità alternative:

- 1 trasmissione tramite interfaccia web Ap@ci - sistema web che consente di inviare comunicazioni telematiche alla Pubblica Amministrazione Toscana. Attraverso la procedura è possibile inviare la documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta protocollazione da parte dell'Amministrazione -, registrandosi al seguente indirizzo: www.regione.toscana.it/apaci e selezionando come Ente Pubblico destinatario “Regione Toscana Giunta”;

- 2 trasmissione tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it;

La domanda dovrà essere inviata in formato pdf e dovrà essere firmata con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, intestata al legale rappresentante dell'associazione proponente e utilizzabile per qualunque tipo di trasmissione;

Potrà NON essere firmata digitalmente nei seguenti casi:

1. se trasmessa tramite Ap@ci utilizzando per l'accesso la Tessera Sanitaria – CNS
2. se trasmessa tramite una casella PEC intestata al mittente, le cui credenziali siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica;
3. se sottoscritta con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione, successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, nei seguenti casi:
 - se trasmessa tramite Ap@ci utilizzando per l'accesso login con utente e password,
 - se trasmessa tramite una casella PEC priva delle caratteristiche di cui al punto 2.

Il campo oggetto deve riportare la dicitura "Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali - Bando Legalità 2017".

Ai fini della **scadenza dei termini**, fa fede la data di consegna della domanda che risulta nello stato "consegnato" di Ap@ci o nella "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC.

Sono irricevibili le domande trasmesse prima del termine di apertura del bando o oltre il termine di scadenza del medesimo indicato al punto 3); **saranno escluse le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra previste.**

Il mittente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando la casella "consegnato" in caso di Ap@ci e l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna in caso di PEC: l'assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

Il mittente che ha trasmesso la domanda tramite il sistema **Ap@ci** è in grado di verificare anche l'avvenuta protocollazione della comunicazione da parte di Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

Il mittente deve indicare in modo esatto il domicilio elettronico a cui vuole ricevere tutte le comunicazioni relative al procedimento e comunicare tempestivamente l'eventuale cambio di domicilio rispetto a quello indicato nella domanda (in via telematica mediante posta elettronica certificata o mediante il sistema informatico regionale denominato Ap@ci).

L'Amministrazione si riserva di procedere all'eventuale ammissione del mittente nei casi di omissione della firma a sottoscrizione della domanda o di mancanza di copia recante scansione del documento di identità qualora, per la tipologia di strumento telematico di trasmissione utilizzato, il mittente risulti identificabile in modo certo.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche e controlli sulla validità della documentazione inviata.

Ad esclusione degli elementi determinanti la non ammissibilità dei progetti dichiarati nel bando, la Regione Toscana si riserverà, laddove lo riterrà necessario ai fini della valutazione del progetto stesso, di richiedere alle associazioni proponenti eventuale documentazione integrativa.

Il Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” sarà disponibile, se richiesto dall’associazione proponente, a fornire assistenza progettuale per la corretta compilazione della scheda di progetto ai seguenti recapiti: e-mail: cld@regione.toscana.it – tel. 055 438-2818.

5. Approvazione del progetto

I progetti saranno esaminate da un’apposita commissione di valutazione, istituita, nominata e presieduta dal responsabile della Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali e composta da personale interno delle Regione Toscana. La commissione di valutazione procederà alla verifica dell’ammissibilità dei progetti sulla base di quanto indicato nel presente bando. La commissione di valutazione, nel caso in cui i soggetti partecipanti abbiano presentato domande incomplete, potrà richiedere agli stessi la necessaria integrazione da presentarsi entro un termine massimo di 5 giorni dalla richiesta, pena l’inammissibilità del progetto stesso.

La commissione di valutazione definirà entro il **30 giorni** dalla scadenza di presentazione delle domande una graduatoria dei progetti sulla base dei criteri di valutazione e selezione di cui al precedente punto 2.4.

La graduatoria conterrà:

- a) i due *progetti ammessi a graduatoria e ammessi al finanziamento regionale*;
- b) i *progetti ammessi a graduatoria ma non ammessi al finanziamento*; questi progetti possono essere ammessi al finanziamento in caso di rinuncia di soggetti titolari dei progetti di cui al punto a) (vedi punto 7);
- c) i *progetti non ammessi*.

Il contenuto del decreto di approvazione delle graduatorie sarà comunicato a tutti i partecipanti all’indirizzo di posta elettronica utilizzato per le comunicazioni relative al procedimento già utilizzato per l’invio della domanda (vedi punto 4).

6. Tempo di esecuzione dei progetti

I progetti devono essere realizzati nell’anno 2017-2018.

7. Monitoraggio fisico e finanziario dei progetti

Il soggetto attuatore dei progetti sarà tenuto a far pervenire alle scadenze previste la documentazione relativa alle attività svolte, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti.

8. Rinuncia

Il soggetto titolare di un progetto ammesso al finanziamento che non dovesse iniziare le attività nei tempi indicati al punto 6) rinuncia al finanziamento regionale. Ad esso subentra il primo dei progetti della graduatoria di cui alla lettera b) del precedente punto 5) "Progetti ammessi a graduatoria ma non ammessi al finanziamento".

9. Condizioni e modalità di erogazione dei contributi

Il contributo sarà erogato secondo la seguente modalità:

- il 20% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2017 a seguito della comunicazione riguardante l'avvenuto avvio del progetto da parte dei vincitori
- il 30% a valere sul bilancio di esercizio 2017 a conclusione delle attività realizzate entro il 30 ottobre dietro presentazione di una dettagliata relazione sulle attività svolte in base alla modulistica che sarà fornita a tale scopo, da presentarsi entro il 15 novembre 2017;
- il 50% a valere sul bilancio di esercizio 2018 a conclusione delle attività realizzate nell'anno scolastico 2017-2018. Il pagamento del saldo avverrà entro il 31/07/2018 dietro presentazione, a conclusione delle attività progettuali, a cura del soggetto responsabile, della rendicontazione delle spese sostenute, secondo quanto dettagliatamente indicato al successivo punto 10).

10. Rendicontazione e liquidazione del contributo

A conclusione delle attività previste dal progetto il Beneficiario dovrà presentare alla Regione, con le modalità indicate al punto 4), un rendiconto delle attività realizzate e delle relative spese sostenute.

La rendicontazione deve avvenire entro 30 giorni dalla conclusione del progetto.

La rendicontazione delle spese dovrà coprire i costi totali sostenuti per l'attuazione del progetto e non solo la parte che viene finanziata dalla Regione Toscana.

In sede di rendicontazione ai giustificativi di spesa relativa alle attività prodotte si aggiungerà la seguente documentazione:

- **Relazione** dettagliata delle attività realizzate;
- **Rendiconto** complessivo delle spese sostenute con evidenziato il bilancio complessivo dell'iniziativa, e in modo distinto, le entrate dovute alla partecipazione finanziaria del proponente e di ogni partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti a soggetti pubblici e privati diversi dalla Regione Toscana o richiesti ai partecipanti alle iniziative e la quota coperta dal contributo regionale.
- **Piano economico consuntivo** con elencate le voci di spesa. Ciascuna voce di spesa deve avere il riferimento al giustificativo allegato;
- **Documentazione prodotta nel corso delle attività** (elenco o numero comunicati stampa, pagine o siti web, brochure, gadget, ecc. ecc.).

Non sono ammessi giustificativi di spesa generici o non motivati e a ciascun giustificativo allegato al rendiconto deve corrispondere un'attività ben precisa. Quindi, l'elenco dei giustificativi dovrà indicare per ogni documento, oltre gli estremi di identificazione, anche lo scopo della spesa e il riferimento alla corrispondente attività presentata nel rendiconto.

La documentazione di spesa deve essere prodotta copia conforme all'originale. Per questo, sul

titolo di spesa originale l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata deve essere validato a cura del Beneficiario mediante annotazione di imputazione al finanziamento pubblico di pertinenza. La validazione può essere attuata con l'apposizione sull'originale di un timbro o annotazione ad inchiostro indelebile, realizzato in modo tale da prevedere l'indicazione degli estremi del finanziamento con la seguente dicitura: "Regione Toscana - Spesa imputata al progetto "[Titolo del progetto] per € Data rendicontazione"

La relazione conclusiva deve descrivere in modo puntuale le attività realizzate in esecuzione di quanto previsto dal progetto approvato dalla Regione, indicando per ogni attività:

- periodo temporale
- attività svolte
- luogo di svolgimento
- numero e tipo dei soggetti coinvolti e delle attività da essi svolte
- nome degli operatori chiamati a realizzare le iniziative
- le ulteriori informazioni ritenute necessarie.

Qualsiasi variazione – in eccesso o in difetto - rispetto quanto previsto dal progetto deve essere riferita nella relazione in modo motivato. Le innovazioni saranno valutate verificando l'eventuale attinenza alle finalità del progetto approvato. Attività non previste dal progetto ritenute estranee alle sue finalità saranno escluse dalla rendicontazione.

Qualora dal raffronto fra il rendiconto finanziario e il piano finanziario allegato alla proposta di progetto dovesse risultare che i costi rendicontati fossero inferiori o se il costo finale del progetto risultasse minore a quanto previsto nella proposta, il contributo verrà ridotto proporzionalmente fino alla totale restituzione di quanto anticipato, nel caso il progetto non dovesse essere realizzato.

Le informazioni sulle attività e i materiali prodotti saranno conservati e divulgati dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" della Regione Toscana.

Sarà obbligo dei responsabili dei progetti vincitori curare l'archiviazione delle informazioni relative alle attività svolte e la documentazione prodotta, utilizzando i sistemi informativi messi a disposizione della Regione Toscana.

11. Controlli e verifiche

La Regione Toscana si riserva la facoltà di eseguire controlli e verifiche in relazione ai contributi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. Si riserva inoltre la facoltà di revoca del contributo concesso, in caso di mancata realizzazione dell'iniziativa o di scorretto utilizzo del contributo, e di riduzione del contributo in caso di parziale realizzazione dell'iniziativa.

12. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è individuato nel funzionario responsabile della P.O. "Cultura della Legalità", Dott. Andrea Biondi – Regione Toscana, Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze.

13. Informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 196/03, si fa presente che i dati personali, eventualmente raccolti, saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

14. Informazioni

Il presente avviso è reperibile in Internet sul sito della Regione Toscana www.regione.toscana.it/bandolegalita e sul sito del progetto Giovanisi (www.giovanisi.it).

Il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" sarà disponibile, se richiesto dall'associazione proponente, a fornire assistenza progettuale per la corretta compilazione della scheda di progetto ai seguenti recapiti: e-mail: cld@regione.toscana.it – tel. 055 438-2818.

Informazioni relative al bando possono inoltre essere richieste all'ufficio Giovanisi, al seguente indirizzo e-mail info@giovanisi.it o al numero verde 800.098719.

Allegati:

A1: Modello "Scheda di progetto"

A2: Modello "Piano finanziario"

A3: Modello "Attestazione di partenariato"